

Direzione Regionale: VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Area:

DETERMINAZIONE

N. G08669 del 20/06/2017

Proposta n. 11217 del 16/06/2017

Oggetto:

Procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. - per "progetto preliminare campagna di recupero inerti mediante impianto mobile – Aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino" nel Comune di Fiumicino (RM) a seguito della richiesta della Pavimental Spa. Registro elenco progetti: n. 18/2017

OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. - per “progetto preliminare campagna di recupero inerti mediante impianto mobile – Aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino” nel Comune di Fiumicino (RM) a seguito della richiesta della Pavimental Spa. Registro elenco progetti: n. 18/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Su proposta del Dirigente ad interim dell'Ufficio Valutazione d'Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n.6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 “Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2016, n.145, recante “Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B” con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire la Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche .

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche all'Arch. Demetrio Carini.

Vista la Direttiva del Segretario generale prot. n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”;

Visto il contratto a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 19156 del 30 giugno 2016, concernente: “Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale “Governo del ciclo dei rifiuti”, con il quale l'arch. Demetrio Carini, ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti”;

Visto il Regolamento Regionale 14 febbraio 2017, n. 4, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche”, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 9 febbraio 2017, ed in particolare: 1) il comma 1, art. 7, che sostituisce il punto 13 dell'art. 20 del R.R. 1/2002 ed istituisce la Direzione regionale “Valutazioni Ambientali e Bonifiche”; 2) il comma 1, art. 11, che sostituisce nell'allegato B al R.R. 1/2002 la declaratoria delle funzioni della ex

Direzione regionale “Governo del ciclo dei rifiuti” assegnandone le relative competenze alla Direzione “Valutazioni Ambientali e Bonifiche”;

Preso atto che l’Arch. Demetrio Carini ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale “Valutazioni Ambientali e Bonifiche” sottoscrivendo il contratto di cui sopra in data 22/02/2017, novato nel titolo e nella declaratoria delle competenze;

Visto l’atto di organizzazione n. G02252 del 24/02/2017 con la quale viene confermata l’Area Valutazione di Impatto Ambientale;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l’Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Preso atto che come dichiarato dal proponente l’opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, allegato IV, punto 7, lettera z.b).

Preso atto che in data 02/03/2017 la Pavimental Spa. ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all’Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 18 l’annuncio di avvenuto deposito;

Preso atto che il progetto e lo studio ambientale sono stati iscritti nel registro progetti al n.18/2017 dell’elenco;

Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio ambientale non sono stati consultati dal pubblico e non sono pervenute osservazioni, ai sensi dell’art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Esaminato lo studio trasmesso denominato “progetto preliminare –studio ambientale” composto dai seguenti elaborati:

- Progetto preliminare - tavole;
- Relazione tecnico-illustrativa;
- Relazione;
- Allegato I – autorizzazione impianto;
- Allegato II – quadro pianificatorio di riferimento;
- Allegato III – studio acustico

In data 25/05/2017 prot. N. 266763 è pervenuto un nuovo elaborato denominato: Studio atmosferico e acustico – Analisi degli effetti cumulati con altri impianti presenti nell’area.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni.

Inquadramento del progetto

Quadro Programmatico

- P.R.G.: approvato con D.G.R. n. 162 del 31 marzo 2006; l'area di intervento è ricompresa all'interno della Zona F "Attrezzature di interesse collettivo" - Sottozona F1a3 "Attrezzature aeroportuali e di supporto all'aeroporto" Come evidenziato nella relazione "non si rilevano in tal modo elementi di non conformità tra lo stabilimento e tale strumento di pianificazione;
- P.T.P.: Come evidenziato "il sito di intervento è per minima parte interessata da una area tutelata per legge ai sensi del co. 1 lett. c) "fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" del citato articolo. Tale indicazione discende dalla analisi della tavola EI del PTP n. 2 e, come documentato (...) non trova riscontro in quella del PTPR";
- P.T.P.R.: tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: il sito di intervento è ricompreso tra le "Reti, infrastrutture e servizi" del Sistema Insediativo; non si segnalano interferenze con gli elementi contenuti nella Tavola B "Beni Paesaggistici"; nella Tavola C "Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale", l'area di intervento è ricompresa tra il "Sistema del Piano Regionale dei Parchi" e tra i "Parchi archeologici e culturali";
- P.T.P.G.: l'area dello stabilimento ricade all'interno della tavola TP2 - 5e in zona "Sedi delle funzioni strategiche metropolitane – esistente da completare".
- P.A.I.: Come evidenziato nella relazione "all'interno della "Tavola di progetto: assetto idraulico – fasce fluviali e zone di rischio" (Tavola P5-cf), l'area di progetto è ubicata esternamente al perimetro del corridoio fluviale. Non si rilevano, quindi, elementi di non conformità tra il progetto e tale strumento di pianificazione. All'interno della "Tavola di progetto: Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore" (Tavola PB88 I), invece, l'area di intervento risulta essere localizzata principalmente all'interno della Fascia A ed in parte nella Fascia B e nella Fascia C. Dalla definizione delle fasce non si rilevano elementi di non conformità tra il progetto e tale strumento di pianificazione. In particolare, infatti, le norme tecniche di attuazione (Deliberazione n.127 del 2013) riportano al punto 2 dell'Art. 28 "Nella fascia A sono ammessi esclusivamente:" ... "l) le occupazioni temporanee, a condizione che non riducano la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena".
- Vincolo idrogeologico: il sito di intervento non è gravato da vincolo;
- PRTA: Come evidenziato "all'interno della Tavola n. 5 "Carta delle Aree sottoposte a Tutela", l'area di progetto è ricompresa tra le "Aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione: Classe 1 Vulnerabilità elevata". Non si rilevano incoerenze tra il progetto e tale strumento di pianificazione, in quanto le acque di prima pioggia saranno trattate prima di essere convogliate nel corpo ricettore, così come richiesto dall'articolato delle norme di Piano per la tipologia di aree al quale appartiene l'intervento in progetto";
- Aree naturali protette, Rete Natura 2000 (SIC e ZPS): l'area dello stabilimento non è interessato da aree naturali protette e rete natura;
- Aree IBA: l'area dello stabilimento è ricompreso all'interno dell'area IBA I 17 "Litorale Romano". A tale riguardo si segnala che l'area IBA I 17 "Litorale Romano" ricomprende al suo interno l'intero sedime aeroportuale;
- Zonizzazione Acustica: Piano di classificazione acustica del Comune di Fiumicino, approvato con D.C.C. n. 74 del 6 dicembre 2005; Come evidenziato nella relazione "l'area dello stabilimento ricade all'interno dell'area di sedime dell'Aeroporto e dei servizi aeroportuali per il quale la zonizzazione acustica non indica un limite acustico in termini di leq a cui riferirsi".
- Piano di Gestione dei rifiuti del Lazio: Come evidenziato "per l'intervento in progetto, finalizzato al recupero di inerti, si fa riferimento alla Sezione II del Piano relativa ai rifiuti speciali ai sensi dell'art. 184 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e smi. Il Piano definisce i criteri base per

l'individuazione delle aree idonee e non alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti speciali, stabilendo fattori escludenti, fattori di attenzione progettuale e fattori preferenziali e costituiti da aspetti ambientali, idrologici e di difesa del suolo e aspetti territoriali (Capitolo 26). Per tale aspetto l'ubicazione dello Stabilimento risponde in pieno ai criteri localizzativi definiti dal Piano, in quanto esso non ricade all'interno di nessun fattore escludente e di attenzione progettuale o tali fattori sono ubicati ad una distanza tale da non essere condizionati dalla presenza dell'impianto stesso. Unica eccezione può essere considerata quella relativa ai fattori di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici di difesa del suolo, in particolare alla interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee, in quanto il sito dello Stabilimento è ubicato in "Aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione: Classe I Vulnerabilità elevata" secondo quanto riportato nella citata tavola n. 5 "Carta delle Aree sottoposte a Tutela" del Piano di tutela delle acque della Regione Lazio. In tal senso si ribadisce che non si rilevano incoerenze tra il progetto e tale strumento di pianificazione, in quanto le acque di prima pioggia saranno trattate prima di essere convogliate nel corpo ricettore, così come richiesto dall'articolato delle norme di Piano per la tipologia di aree al quale appartiene l'intervento in progetto. Sulla base di tali considerazioni l'intervento progettuale può definirsi conforme con il presente Piano".

Descrizione del progetto

Come evidenziato nella relazione "il presente progetto fa riferimento alla Campagna di recupero rifiuti inerti mediante impianto mobile all'interno dell'aeroporto di Fiumicino "Leonardo da Vinci". Tale Campagna si inserisce all'interno dei progetti "Completamento infrastrutturale land side ed air side del sottosistema Aerostazioni lato Est – Lotto I – Primo stralcio – Piazzali aalmm di pertinenza Area di Imbarco A" (successivamente detti Piazzali 300) e " Opere di Mitigazione del Rischio Idraulico in Area Ovest", interventi facenti parte del quadro più ampio di interventi relativi al completamento di Fiumicino Sud, progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni (Decreto VIA n° 236 del 2013).

Nello specifico la campagna in oggetto definirà le modalità di recupero del fresato di conglomerato bituminoso [R5] e di recupero del materiale proveniente da demolizioni di manufatti in cls [R5] proveniente dalle lavorazioni di riqualifica dei sopracitati piazzali e recuperato nell'ambito dello stesso progetto, attraverso l'impiego di un impianto mobile di recupero di rifiuti inerti.

E' opportuno specificare come tale campagna venga effettuata a valle di due precedenti campagne realizzate negli anni 2014 e 2015 al fine di poter completare i lavori del progetto di riqualifica strutturale e operativa delle infrastrutture di volo della Pista I6L/34R e della Taxyway Delta, la quale si trova affianco alla pista I6L/34R".

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto si trova nel Comune di Fiumicino, all'interno dell'area dell'Aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci. Si trova a circa 3,60 km a nord est dal centro abitato del Comune di Fiumicino, a circa 1 km a nord ovest dell'autostrada Roma-Fiumicino, a ridosso della pista di atterraggio dell'aeroporto ed a circa 1,50 km a nord ovest dal Fiume Tevere.

Dati di sintesi del progetto

Comune: Fiumicino

Località: Aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci

Riferimento catastale: Foglio 731 particella 1sub 1, Foglio 731A particella 4sub 1;

Destinazione urbanistica: l'area di progetto è ricompresa all'interno dalla Zona F - Attrezzature di interesse collettivo;

Area di progetto: calcolata dalla planimetria circa 10.000 m²;

Localizzazione

Come evidenziato nella relazione “la presente campagna sarà effettuata nell’ambito dei piazzali di pertinenza del molo costituente la futura area di imbarco A che ricade sull’area attualmente occupata dal settore 300 dei piazzali aeromobili dell’Aeroporto “Leonardo da Vinci” di Fiumicino ed in alcune parti situate ad ovest dell’aeroporto. L’area d’intervento, ovvero il cantiere, è situato all’interno del sedime aeroportuale il cui accesso è consentito solamente al personale autorizzato presso appositi varchi doganali. Per quanto riguarda la viabilità, e nello specifico le interferenze tra le attività della campagna di recupero ed il traffico veicolare, non si prevedono impatti di alcun genere proprio in virtù della natura del sito in cui avviene il recupero stesso, il quale è situato interamente all’interno del sedime aeroportuale. L’impianto mobile sarà localizzato in prossimità dell’area di lavorazione, nello specifico sarà localizzato in un’area a Sud dell’attuale Pista 16L/34R. Come già richiamato nella parte introduttiva della presente relazione, l’area adibita ad ospitare l’impianto mobile è la stessa utilizzata nelle precedenti campagne. L’area di cantiere in cui risiederà l’impianto utilizzato per la campagna di recupero è di circa 10.000 m². Tale area è suddivisa in due principali settori funzionali: l’area di stoccaggio dei rifiuti inerti non pericolosi e quello in cui avviene la campagna di recupero. (...). Detta area è attualmente pavimentata e sarà utilizzata tal quale dopo opportuna organizzazione del cantiere così come di seguito illustrato. Da ciò ne consegue che non dovranno essere eseguite lavorazioni preliminari di modifica e in relazione a ciò non si sono resi necessari approfondimenti di indagini conoscitive relative agli aspetti geologici, idrogeologici ed archeologici”.

Autorizzazioni:

Come evidenziato nello studio preliminare ambientale “L’impianto risulta autorizzato dalla Regione Lazio, Dipartimento Territorio Direzione Regionale Energia e rifiuti in data 19 Novembre 2009. Nello specifico l’impianto è stato autorizzato, in via definitiva, ai sensi dell’art. 208 comma 15, del D.Lgs. 152/2006, per dieci anni dalla data di autorizzazione (scadenza 19 Novembre 2019). L’impianto è autorizzato a trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 216.000 tonnellate/annue, con una produttività oraria, per ciclo lavorativo, pari a 108t/h. L’autorizzazione inoltre specifica come nell’impianto potranno essere avviati a recupero attraverso l’operazione di recupero R5 i seguenti rifiuti non pericolosi:

- Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10 [10 13 11],
- Cemento [17 01 01],
- Mattoni [17 01 02],
- Mattonelle e ceramiche [17 01 03],
- Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 [17 01 07],
- Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 [17 03 02],
- Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 [17 05 04],
- Pietrisco e massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 [17 05 08]
- Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 [17 08 02],
- Rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03. [17 09 04]”.

L’autorizzazione citata e riportata tra gli elaborati progettuali è stata espressa con determinazione B5963 del 19/11/2009 dall’area Rifiuti della Direzione Regionale Energia e Rifiuti del Dipartimento Territorio della Regione Lazio

Attività:

Come evidenziato nello studio preliminare ambientale il progetto riguarda “le attività correlate al recupero del fresato di conglomerato bituminoso e di demolizioni di cls [R5] provenienti dalle fresature e dalle demolizioni eseguite nell’ambito dei Progetti esecutivi “Completamento infrastrutturale land side ed air side del sottosistema Aerostazioni lato Est – Lotto I – Primo stralcio – Piazzali aa/mm di pertinenza Area di Imbarco A” e “Opere di Mitigazione del Rischio Idraulico in Area Ovest”. La campagna di recupero

risulta pertanto scandita, anche se in via indiretta, dalle tempistiche legate all'esecuzione di tali progetti. Successivamente al recupero i materiali inerti che ne derivano, verranno stoccati per un breve periodo, in attesa di un loro utilizzo, sempre nell'ambito del suddetto progetto. In particolare l'utilizzo di tale materiale sarà quello di miscelarlo al fine di produrre materiali per costruzioni stradali, quali misti cementati e misti granulari ed utilizzati per la riqualifica dei piazzali stessi".

Caratteristiche dell'impianto

Come evidenziato "come espresso nella parte introduttiva l'impianto mobile è costituito da due macchinari principali. Il primo è rappresentato dal gruppo GCV, il quale è composto da una serie di macchine idonee a completare il ciclo di frantumazione di materiali inerti.

In particolare è possibile fare riferimento al seguente elenco di componenti:

1. tramoggia di carico con alimentatore atta a ricevere dal mezzo meccanico, pala o escavatore, il materiale e distribuirlo al mulino ad urto attraverso l'alimentatore sgrossatore vibrante preposto alla sgrossatura del materiale affinché le parti fini di natura scadente non passino nel frantoio ad urto e vengano scartate e accumulate a parte con un trasportatore a nastro;
2. mulino ad urto, con regolazione della dimensione del prodotto in uscita, nel quale sono immesse tutte le pezzature di qualsiasi materiale che si voglia frantumare, tra cui il calcestruzzo armato a basso tenore di tondino di ferro proveniente da demolizioni e il bloccame di asfalto proveniente dalle pavimentazioni stradali;
3. deferrizzatore a magneti permanenti che scorpora dal frantumato le componenti metalliche qualora necessario;
4. nastro di messa a cumulo del misto frantumato;
5. nastro di messa a cumulo materiale sottogriglia;
6. dispositivo per la nebulizzazione dell'acqua per consentire l'abbattimento della polvere durante la frantumazione;
7. motore endotermico e centrale idraulica per il comando e la movimentazione di tutte le componenti del gruppo.

Il macchinario è dotato di dispositivi di sicurezza, di opportune misure per l'abbattimento del rumore prodotto, nonché di dispositivi per l'abbattimento delle polveri".

Come evidenziato "il gruppo GCV è poi completato da un'unità di vagliatura per la selezione e miscelazione dei materiali frantumati costituita da un vaglio vibrante a masse eccentriche a 2 o 3 setacci con nastri trasportatori per la messa a cumulo e lo stoccaggio del materiale recuperato".

Quantitativi di materiale lavorato

Per quanto concerne il materiale lavorato nella relazione è riportata la seguente tabella

Materiale	Progetto	Volumi	Peso Specifico	Quantità
Materiale granulare recuperato dal fresato di c.b.	Piazzali 300	7.795,45 [mc]	2 [t/mc]	15.590,9 [t]
	Opere Mitig.	6.518,03 [mc]	2 [t/mc]	13.036,1 [t]
	totale	14.314 [mc]	2 [t/mc]	28.628 [t]
Materiale granulare recuperato da demolizione di cls	Piazzali 300	17.293,35[mc]	2 [t/mc]	34.586,7 [t]
	Opere Mitig.	1.902,80 [mc]	2 [t/mc]	3.805,6 [t]
	totale	19.197 [mc]	2 [t/mc]	38.394 [t]

Come evidenziato "le tonnellate totali di rifiuti recuperati saranno pertanto circa 67.022".

Attività di ripristino dello stato dei luoghi

Come evidenziato "una volta terminata la campagna di attività, si avrà cura di non lasciare residui di lavorazione, rimuovendo le attrezzature impiegate per l'esecuzione della campagna stessa. In termini generali, il presente progetto prevede il ripristino dell'area utilizzata dal cantiere nelle condizioni ante operam".

Durata della Campagna

Come evidenziato *“l’inizio della campagna, successiva all’acquisizione di tutti i pareri e le autorizzazioni richieste dalla normativa vigente, è stimata per il 01/05/2017, ovvero, qualora l’iter autorizzativo richiedesse uno slittamento della data di inizio della campagna, verrà considerata la data di recepimento dell’autorizzazione. Date le produttività, i cronoprogrammi, nonché le procedure adottate, la durata prevista per la campagna è indicata in circa 180 giorni, includendo tutte le fasi previste per la lavorazioni, la chiusure ed il ripristino. La data di chiusura è pertanto prevista per il 28/10/2017, salvo eventuali ritardi dovuti all’insorgenza di imprevisti di carattere tecnico e/o meteorologico, furti e atti vandalici e fatto salvo quanto specificato per la data di inizio della campagna in relazione all’acquisizione dell’autorizzazione”*.

Quadro Ambientale

Gestione delle acque meteoriche

Come evidenziato *“per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche risulta di primaria importanza specificare come le aree sopra descritte siano impermeabilizzate attraverso una pavimentazione in conglomerato bituminoso e come sia attualmente presente un sistema di raccolta delle acque rappresentato da un fognolo trapezio posto a ovest dell’area. È possibile fare riferimento alla tavola “PP04 - Localizzazione dell’impianto mobile rispetto al reticolo idrografico e sistema smaltimento acque” al fine di avere uno schema generale di funzionamento del sistema di raccolta. Con specifico riferimento all’area di cantiere, la pendenza attuale della pavimentazione permetterà la raccolta delle acque nel citato fognolo, il quale recapiterà tali acque ad un impianto di trattamento delle acque meteoriche posto a Nord dell’area di lavorazione deposito temporaneo. Una volta trattata l’acqua verrà quindi reimpressa nella rete di smaltimento attuale dell’aeroporto senza modificare le quantità ad oggi già smaltite”*.

Cumuli con altri progetti

Nella relazione denominata “Studio atmosferico e acustico – Analisi degli effetti cumulati con altri impianti presenti nell’area” è segnalata la presenza di un albergo a circa 500 m. Tale albergo, nella relazione citata, viene considerato non come centro turistico ma come struttura di servizio dell’aeroporto come l’impianto in argomento.

Il cumulo con altri progetti è stato trattato nella relazione denominata “Studio atmosferico e acustico – Analisi degli effetti cumulati con altri impianti presenti nell’area”. Nello stesso sedime aeroportuale è segnalata la presenza di un altro impianto per l’esecuzione della campagna mobile per il recupero di rifiuti inerti della Leonardo Costruzioni s.r.l. Tale impianto è stato sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. presso questa struttura Regionale.

Per quanto concerne l’inquinamento atmosferico, a seguito dello studio cumulativo effettuato, nella relazione citata è evidenziato che *“non siano mai previsti superamenti del valore di soglia e come, con riferimento alla media annua, il contributo fornito dagli impianti rispetto al fondo è limitato, e comunque inferiore al valore limite normativo. Con riferimento al biossido di zolfo non è stato possibile sommare il valore di concentrazione al fondo, ma, tuttavia, in relazione ai risultati delle simulazioni non si attendono superamenti dei limiti stessi”*.

Per quanto concerne l’inquinamento acustico, a seguito dello studio cumulativo effettuato, nella relazione citata è evidenziato che *“è possibile pertanto constatare che l’impatto acustico indotto dall’esercizio delle arre per il recupero inerti risulti poco significativo e pertanto possa essere considerato poco rilevante in relazione al contesto territoriale in cui si colloca”*. Rispetto all’albergo sono segnalati differenziali di livello acustico tra 0,3 e 1,1 (max leq 60,4) nel periodo diurno e tra 1,0 e 3,0 (max leq 55,2) nel periodo notturno. La simulazione del solo impianto in argomento prevede differenziali di livello acustico tra 0,3 e 0,4 (max leq 59,7) nel periodo diurno e tra 1,0 e 1,3 (max leq 53,5) nel periodo notturno. E’ segnalato che per l’area classificata come “Aeroporti e servizi

aeroportuali” la zonizzazione acustica del comune di Fiumicino non indica un limite acustico in termini di Leq cui riferirsi.

VALUTATO che le componenti ambientali interessate da eventuali impatti legati alla realizzazione e all’esercizio dell’albergo sono le seguenti:

- Atmosfera e Rumore in relazione alla fase di esercizio;
- Suolo e Sottosuolo in relazione all’interferenza col PAI - Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore” (Tavola PB88 I) Fascia A , B e ia C.
- Suolo e Sottosuolo in relazione all’interferenza col PRTA: “Carta delle Aree sottoposte a Tutela”, l’area di progetto è ricompresa tra le “Aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione: Classe 1 Vulnerabilità elevata;

RITENUTO che l’interferenza col PAI - Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore” (Tavola PB88 I) Fascia A , B e ia C sarà oggetto di specifica prescrizione;

RITENUTO che l’interferenza col PRTA: “Carta delle Aree sottoposte a Tutela”, l’area di progetto è ricompresa tra le “Aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione: Classe 1 Vulnerabilità elevata sarà oggetto di specifica prescrizione;

PRESO ATTO che per quanto concerne l’inquinamento atmosferico, a seguito dello studio cumulativo effettuato, nella relazione citata è evidenziato che *“non siano mai previsti superamenti del valore di soglia e come, con riferimento alla media annua, il contributo fornito dagli impianti rispetto al fondo è limitato, e comunque inferiore al valore limite normativo. Con riferimento al biossido di zolfo non è stato possibile sommare il valore di concentrazione al fondo, ma, tuttavia, in relazione ai risultati delle simulazioni non si attendono superamenti dei limiti stessi”*.

CONSIDERATO che la sommatoria delle emissioni acustiche dell’impianto in argomento con quelle dell’impianto per l’esecuzione della campagna mobile per il recupero di rifiuti inerti della Leonardo Costruzioni s.r.l. oggetto anch’esso di procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. modifica il clima acustico in prossimità dell’albergo citato

CONSIDERATO che l’impianto per il recupero di rifiuti inerti in argomento è a carattere temporaneo.

CONSIDERATO che i valori limite differenziali di immissione, connessi alle esigenze produttive, sono compatibili con quanto previsto dai commi 1 e 3 dall’art. 4 del DPCM 14/11/97.

RITENUTO che per quanto concerne i limiti di immissione, malgrado non ci sia un valore di riferimento, si può considerare plausibile considerare l’area in argomento come riferibile alla classe di destinazione d’uso del territorio V – Aree prevalentemente industriali (CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni ex allegato al DPCM 14/11/97). I valori prodotti dalla simulazione (Leq (A)60,4 e 55,2) presentata rimangono al di sotto dei i limiti fissati per tale classe (Leq (A)70 e 60).

RITENUTO che problematiche derivanti dall’eventuale incremento inquinamento acustico e atmosferico potranno essere mitigate con specifiche prescrizioni

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all’espressione del provvedimento di verifica di assoggettabilità ex art.120del D.lgs. n.152/2006,

Gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso, per quanto sopra rappresentato

D E T E R M I N A

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.lgs.n.152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il "progetto preliminare campagna di recupero inerti mediante impianto mobile – Aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino" nel Comune di Fiumicino (RM) possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà avvenire in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
2. l'attività di recupero dei rifiuti dovrà avvenire esclusivamente all'interno dell'area indicata nella documentazione progettuale;
3. dovrà essere garantita la realizzazione degli accorgimenti costruttivi e gestionali previsti nella documentazione esaminata;
4. dovrà essere garantito un monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in particolare in prossimità della struttura ricettiva citata;
5. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso dalle attività di gestione dei rifiuti, anche l'utilizzo mediante l'utilizzo di schermature con pannelli mobili, in modo da evitare la propagazione di materiale aerodisperso e di attenuare l'inquinamento acustico;
6. le fasi di esercizio dell'attività conseguenti alla gestione di rifiuti dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o criticità alla rete viaria del sedime aeroportuale;
7. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a controlli e manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle rete di raccolta delle acque di lavaggio delle pavimentazioni, ai macchinari, ai sistemi di abbattimento delle polveri, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
8. particolare attenzione dovrà essere rivolta ad accidentali sversamenti al suolo di oli e combustibili dai mezzi operanti; si dovrà pertanto predisporre un piano di intervento atto a contenere i pericoli di ogni natura nel caso di tali eventi accidentali;
9. dovrà essere condotto un monitoraggio finalizzato a garantire comunque la qualità delle acque sotterranee;
10. durante la fase di ricezione dei rifiuti dovranno essere adottate idonee procedure e/o attrezzature per l'individuazione di eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto;
11. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
12. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività;
13. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;

14. Dovrà essere prevista la costruzione di muri di sufficiente altezza sui 3 lati dei cumuli (ed eventuale tettoia di copertura sul cumulo della sabbia)
15. Dovrà essere prevista l'umidificazione della viabilità interna del cantiere, delle aree di carico e scarico delle materie prime
16. Dovrà essere prevista la carterizzazione/cofanatura dei nastri per il trasporto dei materiali inerti lapidei e del conglomerato bituminoso fresato e eventuale copertura sui predosatori
17. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;
18. *Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse nel citato parere n B5963 del 19 Novembre 2009 del Dipartimento Territorio Direzione Regionale Energia e rifiuti .*
19. Dovrà essere acquisito specifico parere dal Consorzio di Bonifica del Tevere e Agro Romano in relazione alla segnalata interferenza col PAI - Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore" (Tavola PB88 I) Fascia A , B e ia C;
20. Il trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere effettuato secondo i criteri della DGR n. 219 del 13/05/2011;
21. Per l'impianto di trattamento e smaltimento acque di prima pioggia dovrà essere richiesto, ove necessario, il parere del Dipartimento IV – Tutela e Valorizzazione del dell'Ambiente di Città Metropolitana di Roma Capitale.

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Ufficio V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di trasmettere la presente determinazione alla Proponente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e al Comune di Fiumicino;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente ;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di comunicare che una copia della documentazione depositata dovrà essere ritirata dalla proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A. della Direzione Valutazioni Ambientali e Bonifiche;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini